

INDICE

PREMESSA

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE, PIANO DELL'OPERA E LIMITAZIONE DEL CAMPO DI INDAGINE	1
---	---

CAPITOLO I

PROFESSIONI INTELLETTUALI E IMPRESA: ORIGINE, CONTENUTO ED ESTENSIONE, NEL DIRITTO *VIVENTE*, DELLA RECIPROCA INCOMPATIBILITÀ

1. La <i>summa divisio</i> : l'incompatibilità tra l'esercizio di una professione intellettuale e la qualificazione come impresa. Derivazione dalla interpretazione dell'art. 2238 c.c.	15
2. L' <i>immunità</i> dalla disciplina delle imprese come ricaduta normativa dell'obbligo di <i>esecuzione</i> personale del contratto d'opera intellettuale.	20
2.1. (<i>segue</i>) "imprenditorialità" come modalità di esecuzione di una prestazione (anche) professionale per l'oggetto. Il caso del farmacista nel Testo Unico delle leggi sanitarie (r.d. 27 luglio 1934, n. 1265). Parametrazione dell'immunità in favore dei professionisti sulla fattispecie condizionante l'obbligo di esecuzione inderogabilmente personale della prestazione	28
2.2. Problema della fattispecie condizionante l'inderogabilità dell'art. 2232 c.c.	32
3. I tentativi di ricostruzione della fattispecie "professione intellettuale".	34
3.1. Assenza di un criterio certo di definizione, sul piano della fattispecie, del "professionista intellettuale"	34
3.2. Assenza di un criterio certo di differenziazione tra "professionisti" ed "imprenditori"	38
4. L'opinione per la quale, in assenza di altra giustificazione, la distinzione tra "professionisti" ed "imprese" sia una <i>immunità</i> derivante da un antico "privilegio" classista.	45
4.1. Conferma della natura (originaria) di privilegio della qualifica-	

	zione come “professionista intellettuale”. Rilevazione del “paradigma regolatorio” della relativa disciplina. La “concezione trionfalistica” delle professioni intellettuali.	50
5.	Necessità di identificazione della fattispecie condizionante l’obbligo di esecuzione inderogabilmente personale della prestazione. Il c.d. “principio di professionalità specifica” e la limitazione dell’immunità dal diritto delle imprese ai soli professionisti “protetti”. Rideterminazione dell’interpretazione dell’art. 2238 c.c.	53
5.1.	Infondatezza della tesi per la quale la limitazione dell’immunità dal diritto delle imprese alle sole professioni “protette” sarebbe da intendere superata in ragione della previsione di queste ultime nel Codice dei Contratti Pubblici.	63

CAPITOLO II

CRITICA ALLA RICOSTRUZIONE
 (“SOGGETTIVISTICA”) DELL’IMMUNITÀ
 DALLA DISCIPLINA DELL’IMPRESA
 IN FAVORE DEI PROFESSIONISTI “PROTETTI”

1.	Considerazioni introduttive: il ricavo dell’indagine effettuata (rinvio).	73
2.	Illegittimità dell’interpretazione dell’immunità professionale “per soggetto” alla luce dei principî di concorrenza e di libertà in materia di iniziativa economica privata	74
2.1.	La giustificazione delle limitazioni all’applicazione delle regole “comuni” del mercato ai professionisti intellettuali.	86
2.1.1.	Le asimmetrie informative. Il problema del “costo dell’informazione”.	90
2.1.2.	Esternalità (negative e positive)	92
2.1.3.	La natura di “beni pubblici” di talune prestazioni professionali	93
2.2.	I problemi della idoneità della restrizione e della sua proporzionalità.	94
3.	Illegittimità dell’interpretazione dell’immunità professionale “per soggetto” alla luce dell’evoluzione paradigmatica della disciplina, di origine comunitaria, dal versante dell’offerta al versante della domanda. Il sempre maggiore riconoscimento di tale <i>potenziale espansivo</i> in sede legislativa e giurisprudenziale	101
4.	Inopportunità dell’interpretazione dell’immunità professionale “per soggetto” là dove prevede un « <i>privilegio ... che per qualche aspetto ... è anche un privilegio “odioso” che nuoce all’esercente la professione intellettuale protetta</i> »	104
4.1.	Le “nuove” condizioni di prestazione dei servizi professionali. Il caso dell’avvocatura: dai « <i>bespoke legal services</i> » ai « <i>commoditized legal services</i> »: Richard Susskind e <i>The End of Lawyers</i>	111

CAPITOLO III

PROPOSTA DI RICOSTRUZIONE DELL'IMMUNITÀ
DALLA DISCIPLINA DELL'IMPRESA "PER OGGETTO",
LIMITATAMENTE ALLE (SOLE) ATTIVITÀ
CC.DD. "RISERVATE" ATTRIBUITE
AI PROFESSIONISTI ISCRITTI IN ALBI O ELENCHI

1.	L'identificazione del perimetro applicativo dell'obbligo di prestazione inderogabile personale <i>ex art.</i> 2232 c.c.. Applicazione "per oggetto" alle sole materie "riservate" a professionisti iscritti in albi o elenchi . . .	123
1.1.	La proposta di condizionare l'applicazione <i>inderogabile</i> dell'art. 2232 c.c. all'esecuzione di attività riservate. Le "riserve" . . .	125
1.2.	Le attività riservate. Giustificazione e rassegna sommaria . . .	129
1.3.	Idoneità e proporzionalità della restrizione. Legittimità del regime di immunità "per oggetto", limitato alle attività cc. dd. "riservate". Conseguenze applicative della tesi formulata . . .	134
2.	(<i>segue</i>) Alcune precisazioni su professioni, "protezioni" e riserve. Enunciazione della fattispecie condizionante l'obbligo di esecuzione inderogabilmente personale della prestazione <i>ex art.</i> 2232 c.c.	137
3.	Proposta di conseguente distinzione tra "opere" e "servizi" professionali	143
4.	Il (falso) problema della espressa <i>incompatibilità</i> tra l'iscrizione in albi professionali e l'esercizio di attività di impresa	145
5.	Ricadute del modello proposto in materia di società (cenni e rinvio).	147

CAPITOLO IV

APPLICABILITÀ ED APPLICAZIONE
"FRAMMENTATA" DELLA DISCIPLINA
DELL'IMPRESA IN FAVORE
DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI ESERCITATE
IN FORMA NON IMPRENDITORIALE

1.	Esercizio "personalistico" delle professioni intellettuali e applicazione di singoli frammenti della disciplina dell'impresa: posizione e delimitazione del problema	153
2.	La previsione espressa di regole comuni per professioni ed imprese nella disciplina di matrice comunitaria	160
2.1.	La definizione di "impresa" funzionale alla tutela della struttura concorrenziale del mercato: la disciplina antitrust	160
2.2.	La disciplina del contratto a tutela del "consumatore". Le « <i>pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno</i> ».	164
3.	L'evoluzione della disciplina domestica	168
3.1.	La definizione del corrispettivo e la "tariffa professionale" . .	168

3.1.1.	Sulle modalità di determinazione del compenso. L'abolizione della « <i>obbligatorietà di tariffe fisse o minime ovvero ... di pattuire compensi parametrati al raggiungimento degli obiettivi perseguiti</i> ».	174
3.1.2.	Il problema del coordinamento con le clausole di « <i>importanza dell'opera</i> » e « <i>decoro della professione</i> » . . .	179
3.1.3.	L'abolizione del c.d. “patto di quota lite” e la liceità generale delle clausole “ <i>if and when</i> ”.	181
3.1.4.	L'abolizione dei “massimi” tariffari e il riconoscimento della tutela all'avvocato e ai “lavoratori autonomi” contrattualmente “deboli” (clausole vessatorie e c.d. “equo compenso”)	186
3.2.	Sull'organizzazione societaria dell'esercizio delle professioni intellettuali: necessità della previsione di “modelli organizzativi” <i>ad hoc</i>	191
3.2.1.	Obbligo di esecuzione inderogabilmente personale della prestazione <i>ex art. 2232 c.c.</i> ed oggetto sociale. . .	202
3.2.2.	(<i>segue</i>) Responsabilità (anche individuale) da inadempimento. L'obbligo di assicurazione individuale del professionista.	208
3.2.3.	L'esigenza di rispetto della disciplina deontologica, sia da parte del professionista esecutore che della società titolare dell'incarico. Il caso della società “multidisciplinare”	212
3.2.4.	La “speciale autonomia” della società di professionisti.	215
3.2.5.	Il “problema” della società di notai (cenni)	222
3.3.	Partecipazione di professionisti a reti e consorzi	227
3.4.	La disciplina della pubblicità “informativa”, tra la commercializzazione delle professioni e la “sterilizzazione” delle asimmetrie informative.	230
3.4.1.	La libertà del mezzo pubblicitario adottato e gli altri criteri di liceità del messaggio	241
3.4.2.	(Il divieto del)la pubblicità comparativa	246
4.	Evoluzioni interpretative	249
4.1.	Il c.d. “abuso di dipendenza economica”	249
4.2.	La concorrenza sleale. La possibilità di applicazione estensiva anche in assenza della qualificazione come “impresa”	254
4.3.	La “circolazione” dello “studio” per l'esercizio della professione e la previsione di clausole contrattuali « <i>volte a favorire la prosecuzione del rapporto professionale tra i vecchi clienti ed il soggetto subentrante</i> ».	267
4.4.	La disciplina dei segni distintivi e, in particolare, del marchio.	277

Le fonti citate sono aggiornate al mese di dicembre 2017.